

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 5 OTTOBRE 2025

VI dopo il Martirio di S. Giovanni Battista



CATECHESI DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Sperare è intuire. Ambrogio di Milano

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Il Giubileo ci rende pellegrini di speranza, perché intuiamo un grande bisogno di rinnovamento che riguarda noi e tutta la terra.

Ho appena detto "intuiamo": questo verbo – intuire – descrive un movimento dello spirito, una intelligenza del cuore che Gesù ha riscontrato soprattutto nei piccoli, cioè nelle persone di animo umile. Spesso, infatti, le persone dotte intuiscono poco, perché presumono di conoscere. È bello, invece, avere ancora spazio nella mente e nel cuore, perché Dio si possa rivelare. Quanta speranza quando sorgono nuove intuizioni nel popolo di Dio!

Gesù esulta di questo, è pieno di gioia, perché si accorge che i piccoli intuiscono. Hanno il *sensus fidei*, che è come un “sesto senso” delle persone semplici per le cose di Dio. Dio è semplice e si rivela ai semplici. Per questo c'è un'infallibilità del popolo di Dio nel credere, della quale l'infalibilità del Papa è espressione e servizio.

Vorrei ricordare un momento nella storia della Chiesa, che mostra come la speranza possa venire dalla capacità del popolo di intuire. Nel quarto secolo, a Milano, la Chiesa era lacerata da grandi conflitti e l'elezione del nuovo vescovo si stava trasformando in un vero e proprio tumulto. Intervenne l'autorità civile, il governatore Ambrogio, che con una grande capacità di ascolto e mediazione portò tranquillità. Il racconto dice che allora una voce di bambino si alzò a gridare: “Ambrogio vescovo!”. E così anche tutto il popolo chiese: “Ambrogio vescovo!”.

Ambrogio non era nemmeno battezzato, era soltanto un catecumeno, cioè si preparava al Battesimo. Il popolo però intuisce qualcosa di profondo di quest'uomo e lo elegge. Così la Chiesa ha avuto uno dei suoi vescovi più grandi, e un dottore della Chiesa. Ambrogio prima non vuole, persino fugge. Poi comprende che quella è una chiamata di Dio, allora si lascia battezzare e ordinare vescovo. E diventa cristiano facendo il vescovo! Vedete che grande regalo fatto dai piccoli alla Chiesa? Anche oggi questa è una grazia da chiedere: diventare cristiani mentre si vive la chiamata ricevuta! Sei mamma, sei papà? Diventa cristiano come mamma e papà. Sei un imprenditore, un operaio, un insegnante, un prete, una religiosa? Diventa cristiano sulla tua strada. Il popolo ha questo “fiuto”: capisce se stiamo diventando cristiani o no. E ci può correggere, ci può indicare la direzione di Gesù.

Sant'Ambrogio, negli anni, ha poi restituito molto al suo popolo. Ad esempio, ha inventato nuovi modi di cantare salmi e inni, di celebrare, di predicare. Lui stesso sapeva intuire, e così la speranza si è moltiplicata. Agostino fu convertito dalla sua predicazione e fu da lui battezzato. Intuire è un modo di sperare, non dimentichiamolo!

Anche così Dio fa andare avanti la sua Chiesa, mostrandole nuove strade. Intuire è il fiuto dei piccoli per il Regno che viene. Che il Giubileo ci aiuti a diventare piccoli secondo il Vangelo per intuire e per servire i sogni di Dio!

UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE

Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.

La Pasqua di Gesù. 9. La risurrezione.

«Pace a voi!» (Gv 20,21)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il centro della nostra fede e il cuore della nostra speranza si trovano ben radicati nella risurrezione di Cristo. Leggendo con attenzione i Vangeli, ci accorgiamo che questo mistero è sorprendente non solo perché un uomo – il Figlio di Dio – è risorto dai morti, ma anche per il modo in cui ha scelto di farlo. Infatti la risurrezione di Gesù non è un trionfo roboante, non è una vendetta o una ritorsione contro i suoi nemici. È la testimonianza meravigliosa di come l'amore sia capace di rialzarsi dopo una grande sconfitta per proseguire il suo inarrestabile cammino.

Quando noi ci rialziamo dopo un trauma causato da altri, spesso la prima reazione è la rabbia, il desiderio di far pagare a qualcuno ciò che abbiamo subito. Il Risorto non reagisce in questo modo. Uscito dagli inferi della morte, Gesù non si prende nessuna rivincita. Non torna con gesti di potenza, ma con mitezza manifesta la gioia di un amore più grande di ogni ferita e più forte di ogni tradimento.

Il Risorto non sente alcun bisogno di ribadire o affermare la propria superiorità. Egli appare ai suoi amici – i discepoli – e lo fa con estrema discrezione, senza forzare i tempi della loro capacità di accoglienza. Il suo unico desiderio è quello di tornare a essere in comunione con loro, aiutandoli a superare il senso di colpa. Lo vediamo molto bene nel cenacolo, dove il Signore appare ai suoi amici chiusi nella paura. È un momento che esprime una forza straordinaria: Gesù, dopo essere sceso negli abissi della morte per liberare coloro che vi erano prigionieri, entra nella stanza chiusa di chi è paralizzato dalla paura, portando un dono che nessuno avrebbe osato sperare: la pace.



Il suo saluto è semplice, quasi ordinario: *«Pace a voi!»* (Gv 20,19). Ma è accompagnato da un gesto talmente bello da risultare quasi sconveniente: Gesù mostra ai discepoli le mani e il fianco con i segni della passione. Perché esibire le ferite proprio davanti a chi, in quelle ore drammatiche, lo ha rinnegato e abbandonato? Perché non nascondere quei segni di dolore ed evitare di riaprire la ferita della vergogna?

Eppure, il Vangelo dice che, vedendo il Signore, i discepoli gioirono. Il motivo è profondo: Gesù è ormai pienamente riconciliato



con tutto ciò che ha sofferto. Non c'è ombra di rancore. Le ferite non servono a rimproverare, ma a confermare un amore più forte di ogni infedeltà. Sono la prova che, proprio nel momento del nostro venir meno, Dio non si è tirato indietro. Non ha rinunciato a noi.

Così, il Signore si mostra nudo e disarmato. Non pretende, non ricatta. Il suo è un amore che non umilia; è la pace di chi ha sofferto per amore e ora può finalmente affermare che ne è valsa la pena.

Noi, invece, spesso mascheriamo le nostre ferite per orgoglio o per timore di apparire deboli. Diciamo “non importa”, “è tutto passato”, ma non siamo davvero in pace con i tradimenti da cui siamo stati feriti. A volte preferiamo nascondere la nostra fatica di perdonare per non apparire vulnerabili e per non rischiare di soffrire ancora. Gesù no. Lui offre le sue piaghe come garanzia di perdono. E mostra che la Risurrezione non è la cancellazione del passato, ma la sua trasfigurazione in una speranza di misericordia.

Poi, il Signore ripete: *«Pace a voi!»* E aggiunge: *«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi»*. Con queste parole, affida agli apostoli un compito che non è tanto un potere, quanto una responsabilità: essere nel mondo strumenti di riconciliazione. Come se dicesse: “Chi potrà annunciare il volto misericordioso del Padre, se non voi, che avete sperimentato il fallimento e il perdono?”.

Gesù soffia su di loro e dona lo Spirito Santo. È lo stesso Spirito

che lo ha sostenuto nell'obbedienza al Padre e nell'amore fino alla croce. Da quel momento, gli apostoli non potranno più tacere ciò che hanno visto e udito: che Dio perdona, rialza, ridona fiducia.

Questo è il cuore della missione della Chiesa: non amministrare un potere sugli altri, ma comunicare la gioia di chi è stato amato proprio quando non lo meritava. È la forza che ha fatto nascere e crescere la comunità cristiana: uomini e donne che hanno scoperto la bellezza di tornare alla vita per poterla donare agli altri.

Cari fratelli e sorelle, anche noi siamo inviati. Anche a noi il Signore mostra le sue ferite e dice: *Pace a voi*. Non abbiate paura di mostrare le vostre ferite risanate dalla misericordia. Non temete di farvi prossimi a chi è chiuso nella paura o nel senso di colpa. Che il soffio dello Spirito renda anche noi testimoni di questa pace e di questo amore più forte di ogni sconfitta.



APPELLO DEL CENTRO AIUTO FRATERO

Siamo in un momento di scarsità di prodotti per i pacchi che consegniamo abitualmente

Il nostro centro di aiuto fraterno, espressione della carità della comunità, assiste circa 27 famiglie ogni mese. Ultimamente le derrate alimentari sono divenute scarse tanto da ridurre aperture del centro e contenuto dei pacchi.

CI APPELLIAMO A TUTTA LA COMUNITA' PER UN AIUTO URGENTE IN QUESTO MOMENTO PORTANDO IN CHIESA, IN SEGRETERIA, AL CENTRO D'AIUTO QUANTO NECESSARIO

SCATOLAME

LEGUMI,

CARNE,

TONNO ECC.

OLIO

LATTE

RISO E

PASTA

BISCOTTI

ZUCCHERO

COSA SERVE???

INSERTO *Speciale*

FESTA DELL'ORATORIO E INIZIO CATECHESI

DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI MINISTRANTI DALLA FRANCIA - 25 agosto 2025

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi!

(...) questo è un anno particolare: è un “Anno Santo” — che ha luogo solo ogni 25 anni — nel corso del quale il Signore Gesù ci offre un’occasione eccezionale. **Quando veniamo a Roma e varchiamo la Porta Santa, Egli ci aiuta a “convertirci”, ossia a volgerci verso di Lui, a crescere nella fede e nel suo amore, per diventare discepoli migliori, affinché la nostra vita sia bella e buona sotto il suo sguardo, in vista della vita eterna.**

È dunque un grande dono del cielo che voi siate qui quest’anno!

Vi invito ad accoglierlo vivendo intensamente le attività che vi vengono proposte, ma soprattutto **prendendovi il tempo di parlare a Gesù nel segreto del cuore e amarlo sempre più. Il suo unico desiderio è di far parte della vostra vita per illuminarla dall’interno, di diventare il vostro migliore amico, quello più fedele.**

La vita diventa bella e felice con Gesù.

Egli attende però la vostra risposta.

Bussa alla porta e attende per entrare:

«Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3, 20). **Essere “vicini” a Gesù, Lui, il Figlio di Dio, entrare nella sua amicizia! che destino inatteso!**

Che felicità! Che consolazione! Che speranza per il futuro!

La speranza è proprio il tema di questo

Anno Santo. Forse percepite quanto abbiamo bisogno di sperare.

Sentite certamente che il mondo va male, che deve affrontare sfide sempre più gravi e inquietanti. Può darsi che siate toccati, voi



o chi vi sta attorno, dalla sofferenza, dalla malattia o dalla disabilità, dal fallimento, dalla perdita di una persona cara; e, di fronte alla prova, il vostro cuore prova tristezza e angoscia. **Chi verrà in nostro soccorso? Chi avrà pietà di noi? Chi verrà a salvarci? ...Non solo dalle nostre sofferenze, dai nostri limiti e dai nostri errori, ma anche dalla morte stessa?**

La risposta è perfettamente chiara e risuona nella Storia da 2000 anni: solo Gesù viene a salvarci, nessun altro: perché solo Lui ha il potere di farlo — Egli è Dio Onnipotente in persona — e perché ci ama. San Pietro lo ha detto con forza: «Non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati» (At 4, 12). Non dimenticate mai queste parole, cari amici, imprimele nel vostro cuore; e mettete Gesù al centro della vostra vita. Vi auguro di ripartire da Roma più vicini a Lui, decisi più che mai ad amarlo e a seguirlo, e così meglio armati di speranza per percorrere la vita che si apre dinanzi a voi. Questa speranza sarà sempre, nei momenti difficili di dubbio, di sconforto e di tempesta, come un'ancora sicura, gettata verso il cielo, che vi permetterà di continuare il cammino.

C'è una prova certa che Gesù ci ama e ci salva: Egli ha donato la sua vita per noi offrendola sulla croce. Infatti, non c'è amore più grande di dare la vita per chi si ama. Ecco la cosa più meravigliosa della nostra fede cattolica, una cosa che nessuno avrebbe potuto immaginare né sperare: Dio, il creatore del cielo e della terra, ha voluto soffrire e morire per noi creature. Dio ci ha amati fino a morire! Per farlo, è disceso dal cielo, ha umiliato sé stesso e si è fatto simile agli uomini, e si è offerto in sacrificio sulla croce, l'evento più importante della storia del mondo. Che cosa dobbiamo temere da un Dio che ci ha amati fino a questo punto? Che cosa potevamo sperare di più? Che cosa aspettiamo per ricambiarlo come merita? Gloriosamente risorto, Gesù è vivo presso il Padre, ora si prende cura di noi e ci comunica la sua vita imperitura.

E la Chiesa, di generazione in generazione, custodisce con cura la memoria della morte e della resurrezione del Signore di cui è testimone, come il suo tesoro più prezioso. La custodisce e la trasmette celebrando l'Eucaristia che voi avete la gioia e l'onore di servire. **L'Eucaristia è il tesoro della Chiesa, il tesoro dei tesori.** Fin dal primo giorno della sua esistenza, e

poi nei secoli, la Chiesa ha celebrato la Messa, di domenica in domenica, per ricordarsi che cosa il suo Signore ha fatto per lei.



Tra le mani del sacerdote, e alle sue parole **«questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue»**, Gesù dona ancora la sua vita sull'altare, versa ancora il suo sangue per noi oggi. Cari ministranti, la celebrazione della Messa ci salva oggi! Salva il mondo oggi! **È l'evento più**

importante della vita del cristiano e della vita della Chiesa, perché è l'incontro in cui Dio si dona a noi per amore, ancora e ancora. Il cristiano non va a messa per dovere, ma perché ne ha assolutamente bisogno; il bisogno della vita di Dio che si dona senza chiedere nulla in cambio!

(...) **La Messa è un momento di festa e di gioia.** In effetti, come non provare gioia nel cuore alla presenza di Gesù? **Ma la messa è, al tempo stesso, un momento serio, solenne, intriso di gravità.** Possano il vostro atteggiamento, il vostro silenzio, la dignità del vostro servizio, la bellezza liturgica, l'ordine e la maestà dei gesti introdurre i fedeli nella grandezza sacra del Mistero.



1. “ESCI DI CASA”

La rondine per imparare a volare lascia il nido. Il bambino per imparare a camminare si stacca dalla mano della mamma e del papà. L'amico delle cime, per incantarsi davanti allo spettacolo dei monti, lascia la compagnia chiassosa di quelli che passano la giornata al bar.



L'oratorio è l'invito a cercare oltre il divano su cui impigrire, i social sui quali coltivare amicizie immaginarie e curiosità imbarazzanti. *“Esci di casa, fatti avanti”*: la casa è la scuola che insegna a vivere, ma per vivere bisogna andare oltre; la casa può essere il nido in cui ti trattiene l'ansia della mamma, ma i figli dell'ansia non imparano mai a volare; la casa può essere il gro-

viglio complicato di litigi e di confusione, ma non si riesce a camminare in mezzo ai rovi.

Esci di casa per scoprire il mondo, per esplorare le amicizie, per renderti conto del bene che puoi fare e, infine, per tornare a casa più contento.

Esci di casa: c'è un invito da parte di Gesù.

2. “CERCA L'INCONTRO”

Per dipingere un capolavoro i colori si devono incontrare, mescolarsi, adattarsi. Per la partita di calcio o di pallavolo gli atleti devono conoscersi, fidarsi, organizzarsi. L'oratorio ti invita: *“Fatti avanti, cerca l'incontro”*.

Ragazze e ragazzi si trovano insieme e talora non si incontrano, come sul



treno passeggeri, come gli alberi del parco. *Cerca l'incontro*: le ragazze e i ragazzi dell'oratorio si trovano insieme per conoscere gli altri e conoscere sé stessi.

Gli altri: come sono attraenti e come sono strani! Alcuni simpatici, altri insopportabili; alcuni sempre contenti, altri sempre arrabbiati; alcuni più belli, più bravi, più intelligenti di te; altri più impacciati, più limitati.

Cerca l'incontro, fatti avanti! Non pretendere di essere cercato, fatti avanti: tutti hanno qualcosa da dirti, qualcosa da darti, qualcosa da rivelarti di te stesso, del tuo carattere, della tua capacità di fare, di dire, di dare e del tuo limite, dei tuoi difetti.

Sarebbe bello che ogni volta che uno lascia l'oratorio per tornare a casa si domandi: che cosa ho dato? Che cosa ho ricevuto? Che cosa ho imparato di me? Che cosa ho imparato degli altri?

Cerca l'incontro: c'è il desiderio di Gesù di fare amicizia con te.

3. “ECCOMI!”

Le amiche e gli amici che incontri invitano a condividere la preghiera, il gioco, le confidenze: *fatti avanti per dire: eccomi!*

I più piccoli hanno bisogno dei più grandi per organizzarsi nel gioco, per imparare le preghiere e i canti, per farsi dire: come sei bravo! Per fare



pace quando hanno litigato, per farsi consolare quando la squadra perde. *“Fatti avanti per dire: eccomi!”*



Nel gruppo viene il momento in cui serve chi prepari la tavolata, chi suoni la chitarra, chi legga, chi faccia il capitano. *Fatti avanti per dire: eccomi!*

È incredibile quante cose tu sai fare, se ti fai avanti e dici: eccomi! È ammirevole come riesci a fare contenti gli altri e le altre, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

Cresce intorno a te il desiderio di incontrarti e cresce in te la stima di te stesso, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

Ti trovi a tuo agio tra i discepoli di Gesù e nelle pagine del Vangelo, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

4. “INSIEME”

Nessuno può vivere da solo. Nessuna generazione abita un continente “riservato” di pensieri, impegni, gioie e dolori: né gli adulti possono fare a meno dei ragazzi e dei giovani né i ragazzi possono fare a meno degli adulti. Perciò *“fatti avanti”*, per essere insieme, pregare insieme, affrontare insieme le responsabilità che spaventano e le domande che inquietano. *“Fatti avanti”* è l'invito per i ragazzi e per i genitori, per i giovani e



per gli adulti: non per essere invadenti o presenze ansiose, ma per condividere, per ricevere e per offrire.

Le comunità educanti sono formate dalle persone della comunità adulta che si prendono cura dei ragazzi e delle ragazze dell'oratorio, perché così si prepara il futuro: *“insieme”*.



+ Mario Delpini - Arcivescovo di Milano





ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO

FESTA DELL'ORATORIO



11-12-13 OTTOBRE 2025

SABATO 11

19:30

CENA

COSTI

10€ Adulti | 5€ Bambini e ragazzi (fino 3^a media)

Menù: Pizza + dolce + acqua (bibite/birre a parte)

ISCRIZIONI SU SANSONE ENTRO GIOVEDÌ 9/10

21:00

QUIZZONE FAMIGLIE

SERATA PER LE FAMIGLIE

Iniziamo la nostra festa con una cena e serata da condividere tutti insieme!

DOMENICA 12

10:30

S. MESSA

PROFESSIONE DI FEDE dei ragazzi della comunità pastorale e mandato educativo.

11:30

APERITIVO

Presso il bar dell'oratorio
5€ drink + aperitivo

POMERIGGIO

15:00

PREGHIERA E CONSEGNA
CATECHISMO ALLE FAMIGLIE

Le classi 3^a 4^a 5^a si ritrovano in chiesa per iniziare tutti insieme il cammino di quest'anno.

15:30

ANIMAZIONE E
GIOCHI

Giochi a stand, balli e animazione per tutte le età!
Sarà presente anche il **banchetto di accoglienza per le famiglie di 2^a elementare.**

17:00

MERENDA E CONCLUSIONE DELLA FESTA

LUNEDÌ 13

08:30

GIORNATA
IN ORATORIO
PER ELEMENTARI E MEDIE

Se la scuola è chiusa l'oratorio apre a tutti i bambini e ragazzi per passare una giornata insieme!

COSTO 5€

ISCRIZIONI su SANSONE entro **giovedì 9 ottobre**

COSA PORTARE: Zainetto con nome, pranzo al sacco, borraccia, qualche moneta per il bar.

16:30

SALUTI E CHIUSURA



LETTERA AI GENITORI DI 2^a ELEMENTARE

Carissimi genitori di bambini e bambine di 2^a elementare, come già preannunciato nella lettera che molti di voi hanno ricevuto, abbiamo deciso di proporre una nuova modalità per l'inizio del catechismo, con lo scopo che diventi sempre più una proposta che ciascuno sceglie per il bene del proprio figlio e di sé come genitore, e sempre meno un automatismo.

Una proposta, quella della catechesi, che intercetta il desiderio di bene e felicità che abita il cuore di ciascuno di noi e anche dei vostri figli. Proprio per questo abbiamo deciso di rompere un po' lo schema proponendo due incontri pre-iscrizione, vissuti i quali ciascuno potrà scegliere se iscrivere il proprio figlio/a alla proposta. Questi gli appuntamenti:

DOMENICA 12 OTTOBRE: nel pomeriggio a partire dalle ore 15.00 circa, durante la festa dell'oratorio, ci sarà un banchetto - "Catechismo di 2^a elementare"

DOMENICA 26 OTTOBRE ORE 16.00: primo incontro dei genitori con don Matteo e le catechiste e momento di gioco per i bambini.

DOMENICA 16 NOVEMBRE ORE 15.15: secondo incontro dei genitori con don Matteo e le catechiste e momento di gioco per i bambini.

A partire dal **17 novembre** sarà possibile iscrivere il proprio figlio/a al percorso di catechesi tramite Sansone.

Per l'iscrizione alla catechesi è necessario **essere iscritti al sistema Sansone** e aver consegnato **l'atto di battesimo** del proprio figlio/a (se non battezzati a Macherio, cosa che va comunque segnalata). La catechesi vera e propria inizierà **MERCOLEDÌ 21 GENNAIO** e sarà tutti i mercoledì (salvo comunicazione diversa) dalle ore **16.45 alle ore 18.15**. Sarete poi invitati alla Santa Messa di **domenica 01 febbraio, ore 10.30**.

Chiedo ai genitori che non hanno già figli che hanno frequentato il catechismo a Macherio di fare **un breve colloquio di conoscenza con me** prima dell'inizio del catechismo. (Ci si può accordare telefonando in parrocchia tel. 0392014487 oppure agli incontri preparatori della due domeniche).

Con la gioia d'iniziare insieme questo tratto del cammino vi salutiamo e aspettiamo Don Matteo e le catechiste



COMUNITÀ PASTORALE
“MARIA VERGINE MADRE DELL’ASCOLTO”
PARROCCHIA DI MACHERIO

Carissimi Genitori,

dopo le meritate vacanze, che spero per tutti siano state serene e riposanti, riprendiamo il nostro cammino insieme. È un cammino semplice, segnato però da una grande gratitudine perché ci aiuta a mantenere fisso lo sguardo sul nostro desiderio di felicità e sulla risposta che come un “Dono” prezioso, il Signore non ci fa mancare mai.

Riecheggiano le parole di Papa Leone ai giovani in occasione del loro Giubileo a Roma: **“All’origine di noi stessi non c’è stata una nostra decisione, ma un amore che ci ha voluti. Nel corso dell’esistenza, si dimostra davvero amico chi ci aiuta a riconoscere e rinnovare questa grazia nelle scelte che siamo chiamati a prendere...”**

L’incontro con Gesù corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore, perché Gesù è l’amore di Dio fatto uomo”.

Carissimi Amici questa è la ragione per cui siamo insieme, invitando voi e i vostri figli a condividere con noi questo cammino.

Un grande abbraccio,
don Ivano, don Matteo, don Luigi e i catechisti

ISCRIZIONI ALLA CATECHESI SU SANSONE
PER EVENTUALI CAMBI DI SEDE (SIA IN ENTRATA CHE IN USCITA) PRIMA
DI ISCRIVERSI È NECESSARIO FARE UN COLLOQUIO CON DON MATTEO

LUNEDÌ 6 OTTOBRE

Ore 16.45-18.15 primo incontro per gli amici di 5a elementare

MARTEDÌ 7 OTTOBRE

Ore 16.45-18.15 primo incontro per gli amici di 4a elementare

VENEDÌ 10 OTTOBRE

Ore 16.45-18.15 primo incontro per gli amici di 3a elementare

DOMENICA 12 OTTOBRE

FESTA DELL'ORATORIO

APPUNTAMENTI

SABATO 4 Ottobre VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Messa vigiliare</i> 1 Re 17,6-16; Sal 4; Eb 13,1-8; Mt 10,40-42	17.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa-Sarcina Beatrice; Gramuglia Giuseppe, Concetta e Franco; Colombo Francesco
DOMENICA 5 Ottobre VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE 1 Re 17,6-16; Sal 4; Eb 13,1-8; Mt 10,40-42	8.00	S. Messa - Villa Natale
	10.30	S. Messa - Sala Gerolamo, Emma, Francesca e Teruzzi Franco
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Canzi Piera e Punzo Luigi
LUNEDÌ 6 Ottobre Per la pace - votiva - 1Tm 1,12-17; Sal 138; Lc 21,5-9 <i>Antifonale a pag. 79</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Renzone Elisabetta
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
MARTEDÌ 7 Ottobre B. Vergine Maria del Rosario Memoria At 1,12-14; Sal Gdt 13,18-20; Gal 4,4-7; Lc 1,26b-38a <i>Antifonale a pag. 57</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Merlini Luigi, Carimati Francesca, Falappi Primo e Liliana
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare

BENEDIZIONI NATALIZIE

Dalla prossima settimana saranno in distribuzione le lettere con il calendario delle benedizioni natalizie.

La visita sarà nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle 17.00 alle 20.30 ca e il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

MERCOLEDÌ 8 Ottobre Per le vocazioni - votiva - 1Tm 2,8-15; Sal 144; Lc 21,20-24 <i>Antifonale a pag. 74</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Cazzaniga Pia e Lino
	13.00	Gruppo Terza Età: Pellegrinaggio Sotto il Monte
GIOVEDÌ 9 Ottobre Santissima Eucaristia - votiva - 1Tm 3,1-13; Sal 65; Lc 21,25-33 <i>Antifonale a pag. 88</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazio- ne personale
	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Giancarlo e Antonio A seguire Adorazione personale e confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 10 Ottobre Sacratissimo Cuore - votiva - 1Tm 3,14- 4,5; Sal 47; Lc 21,34-38	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Frigerio Roberto
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
SABATO 11 Ottobre VII DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Messa vigilare</i> Is 66,18b-23; Sal 66; 1 Cor 6,9-11; Mt 13,44-52	17.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario in comunione col Papa
	18.30	S. Messa-Cassanmagnago Ercole; Recagni Mirella
DOMENICA 12 Ottobre VII DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE Is 66,18b-23; Sal 66; 1 Cor 6,9-11; Mt 13,44-52	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Rivolta Alessandro e famiglia
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE - ORARIO ESTIVO

SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
			18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30		18.30
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
VESPERTINE	17.30	18.30	

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
SABATO	16.00-17.00	16.00-17.00	15.00-18.00
È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI			

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIORNI: 8.30-9.00. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108

mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810